



SOMMARIO

Editoriale

Nel principio c'è l'amore.

Cammino Formativo

Sentirsi amati da Dio.

Conoscersi

ADMA in Kenya.

Regolamento

Per approfondire e aggiornare la nostra identità.

400° Anniversario della morte di San Francesco di Sales

Pellegrinaggio interiore, saggezza nell'arte di comunicare.

Cronache di Famiglia

- ADMA Primaria: Esercizi Spirituali.

- Asia Est / Oceania: Cresce l'ADMA nella regione.

- Corea del Sud: Primo storico incontro.

- ADMA a Chainça, Portogallo.

EDITORIALE

NEL PRINCIPIO C'È L'AMORE

Cari amici del' ADMA,

Iniziamo un nuovo anno pastorale e vorremmo percorrere insieme a voi un bel cammino di crescita spirituale accompagnati da Maria. Quando si inizia un cammino è importante sapere dove vogliamo arrivare per indirizzare i nostri passi e così non sprecare tempo ed energie. Quest'anno abbiamo pensato di partire dall'origine e chiederci dove nasce il nostro desiderio di crescere, perché c'è in noi questo desiderio di Dio.

San Francesco di Sales nell'ultimo capitolo del suo libro Teotimo condivide una bellissima riflessione sul nostro desiderio dell'amore di Dio, perché di questo possiamo essere sicuri, convinti. Dice così.

“Teotimo, sapere se amiamo Dio sopra ogni cosa non è in nostro potere, a meno che Dio stesso non ce lo riveli; ma possiamo sapere molto bene se desideriamo amarlo; e quando sentiamo in noi il desiderio del santo amore, sappiamo che cominciamo ad amare. Il desiderio di amare e l'amore dipendono dalla stessa volontà; pertanto, non appena si forma il desiderio di amare, sappiamo che stiamo iniziando ad amare. Non appena si è formato il desiderio di amare, si comincia ad avere amore; e man mano che questo desiderio aumenta, aumenta anche l'amore. Chi desidera ardentemente l'amore, presto amerà ardentemente. Chi ci concederà la grazia, o mio Dio, di ardere di questo desiderio, che è il desiderio

dei poveri e la preparazione del loro cuore, che Dio ascolta volentieri?

*Chi non è sicuro di amare Dio è un povero e, se desidera amarlo, è un mendicante, ma un mendicante con quella felice mendicizia di cui il Salvatore ha detto: **Beati i mendicanti in spirito, perché di loro è il regno dei cieli. Chi desidera veramente l'amore, lo cerca veramente; chi lo cerca veramente, lo trova veramente. Chi la trova ha trovato la fonte della vita, da cui attingerà la salvezza del Signore.***

*Gridiamo, o Teotimo, notte e giorno: **Vieni, o Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo Amore.***

Che bello allora iniziare con questo desiderio che ci aiuta a purificare i nostri cuori da altri desideri, a mettere al centro quello che realmente è la cosa più importante della nostra vita: **amare, sentirci amati da Dio come Padre**, come Salvatore e Redentore di ciascuno di noi. Quando l'amore dirige i nostri passi allora tutta la nostra vita è condotta dallo Spirito Santo.

Maria ha desiderato l'amore di Dio in modo tale da diventare, per volontà del Padre, Madre del Figlio, con la forza dello Spirito Santo. Maria ci precede nel cammino di quest'anno e ci mostra la via da seguire. Lei che è "**umile serva**" diventa per noi maestra di amore.

Cari amici, preghiamo Maria e chiediamo la sua intercessione perché possiamo diventare suoi discepoli alla sua scuola di preghiera, di umiltà e di desiderio dell'amore di Dio.

*Renato Valera,
Presidente ADMA Primaria.*

*Alejandro Guevara,
Animatore Spirituale ADMA Primaria*

"Lei che è "umile serva" diventa per noi maestra di amore."



CAMMINO FORMATIVO

SENTIRSI AMATI DA DIO

1) Sentirsi amati da Dio

La nostra fede diventa vita quando facciamo l'esperienza di sentirci profondamente amati da Dio.

“Allora i farisei, avendo udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». (Mt 22, 34-40)

Sappiamo tutti che amare è il comandamento principale, l'unico che Gesù ci ha lasciato. I primi cristiani si riconoscevano nel modo in cui si amavano, nel modo in cui si relazionavano gli uni con gli altri. È davvero provvidenziale mettere all'inizio del nostro percorso formativo di quest'anno **L'AMORE di Dio e L'AMORE degli altri**. Non potremmo iniziare in modo più evangelico, più fondamentale, più mariano. Chiediamo al Signore con fede e convinzione, ogni giorno di questo cammino, di aiutarci a sperimentare il suo amore di Padre, il suo amore incondizionato. Sarebbe importante che ognuno di noi ripetesse ogni mattina, ogni sera, ogni momento della giornata questa preghiera profonda, intima, sentita: **“Signore, aiutami a sperimentare il tuo amore di Padre.**

La nostra fede rimarrà teoria, pura teologia, solo dottrina disincarnata se non scenderà in ogni momento nel nostro cuore e da lì diventerà vita. Con la sua incarnazione, Gesù ha voluto assumere la nostra condizione umana e metterci in relazione con Dio. È stata una scelta d'amore del Padre che fin dall'inizio non ha smesso di amarci e di dimostrarcelo continuamente. Per questo vi invito a lasciarvi guidare dalla Parola di Dio nel momento formativo di questo mese. Leggete e rileggete, ma soprattutto pregate il testo di Matteo 22, 34-40 e chiedetevi:

**“Come amo il Signore? Come amo gli altri?
 Quanto può crescere il mio amore in questo anno**

che stiamo iniziando con la mia famiglia, con la mia comunità, con i miei figli, con gli amici, con le persone che il Signore metterà sul mio cammino?”

La domanda *“Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?”* posta dai farisei per mettere alla prova Gesù diventa il nucleo della catechesi per i suoi discepoli. Forse anche tu hai qualche domanda da fare a Gesù, qualche dubbio, vuoi aprirgli il tuo cuore perché ti risponda con semplicità, con profondità, con dolcezza... Gesù vuole amarti completamente, interamente. **Lasciati amare da Gesù.** Apriti all'amore del Padre attraverso la presenza del suo Spirito... Mettiti alla presenza del Signore, invocando lo Spirito Santo con le tue parole, affinché questo incontro sia un incontro d'amore, per assaporare l'Amore ed imparare ad AMARE mettendoci alla sua presenza, seguendo le vie che ci indica San Francesco di Sales:

- *La prima è una viva e attenta presa di coscienza della onnipresenza di Dio: Dio è in tutto e dappertutto e non c'è luogo o cosa in questo mondo che non manifesti la sua presenza.*
- *La seconda è pensare che non soltanto Dio è presente nel luogo in cui ti trovi, ma in modo particolare nel tuo cuore e nel profondo del tuo spirito.*
- *La terza è pensare al nostro Salvatore, che, nella propria umanità, vede dal cielo tutte le persone della terra e, in modo particolare quelli che sono in preghiera.*
- *La quarta è rappresentarci il Salvatore nella sua umanità vicino a noi, proprio come siamo soliti fare con gli amici.*

Oggi vogliamo percorrere un cammino semplice in cui riconosciamo che il Signore ci ama, che ci ha creati per amare e per essere amati e che la nostra fede trova la sua migliore realizzazione nell'adempimento di questo comandamento di Dio: AMARE.

1.1. Creati dall'amore di Dio per amare

Dio ci ha creati perché ci ama, attraverso il suo amore gratuito e disinteressato. Questo è stato il primo modo e segno dell'amore di Dio per ciascuno di noi: crearci. Siamo stati creati dall'AMORE, siamo il frutto dell'Amore di Dio. Dio avrebbe potuto non crearci e, invece, ci ha fatto il dono dell'esistenza; avrebbe potuto pronunciare un altro nome e, invece, ha voluto pronunciare il nostro; avrebbe potuto prendere un'altra strada e, invece, ci ha scelto, ci ha pensato, ci ha amato. Quando un uomo ama, il suo cuore trabocca e più ama, più si avvicina e più assomiglia al cuore di Dio. Un cuore che ama condivide la sua gioia con gli altri e questo è il buon desiderio del suo Creatore. Dio ci ha creati per un "trabocco" del suo amore. Ha voluto condividere con noi la sua gioia infinita, affinché fossimo immensamente felici perché siamo creature del suo amore. La vera fonte della gioia è l'amore:

“La fonte della gioia cristiana è la certezza di essere amati da Dio, di essere amati personalmente dal nostro Creatore... con un amore appassionato e fedele, un amore che è più grande della nostra infedeltà e dei nostri peccati, con un amore che perdona” (Benedetto XVI). E l'amore più pieno, puro e vero che potremo mai sperimentare e ricevere sarà l'amore di Dio.

Siamo sulla terra per conoscere e amare Dio, per fare il bene secondo la sua volontà, cioè per AMARE e per raggiungere un giorno il Paradiso. Siamo pellegrini della fede, perché veniamo da Dio e andiamo verso Dio. Abbiamo un'origine più remota rispetto ai nostri genitori. Veniamo da Dio, nel quale risiede tutta la felicità del cielo e della terra, e siamo attesi nella sua eterna e illimitata beatitudine. Nel frattempo viviamo sulla terra. A volte sperimentiamo la vicinanza del nostro Creatore, altre volte facciamo fatica a sentire la Sua presenza nella nostra vita. E affinché possiamo trovare la strada di casa e non perderci, Dio ci ha mandato suo Figlio, che ci ha liberati dal peccato, ci ha salvati da ogni male e ci conduce in modo infallibile alla vera vita. Egli è *“la via, la verità e la vita”* (Gv 14,6).

Dio ha messo nel nostro cuore il desiderio di cercarlo e di trovarlo. Sant'Agostino dice: *“Ci hai fatti per te, o Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te”*. È naturale per gli esseri umani cercare Dio. Tutta la nostra ricerca della verità e della felicità è in

definitiva una ricerca di ciò che ci sostiene in modo assoluto, ci soddisfa in modo assoluto e ci reclama in modo assoluto. L'uomo è pienamente se stesso solo quando ha trovato Dio. *“Chi cerca la verità cerca Dio, che ne sia consapevole o meno”* (Santa Teresa Benedetta della Croce - Edith Stein).

1.2. L'amore di Dio è concreto e sensibile

Sappiamo tutti che, poiché Dio voleva essere conosciuto, si è rivelato. Dio non era obbligato a rivelarsi agli uomini, ma lo ha fatto per amore. Come nell'amore umano possiamo conoscere qualcosa della persona che amiamo solo quando ci apre il suo cuore, così conosciamo qualcosa dei pensieri più intimi di Dio solo perché il Dio eterno e misterioso si è aperto a noi per amore. Dalla creazione, attraverso i patriarchi e i profeti, fino alla rivelazione finale nel Figlio Gesù Cristo, Dio ha parlato all'umanità continuamente. In Gesù ha aperto il suo cuore a noi e ha reso chiaro il suo essere più intimo per tutti i tempi. Spetta a ciascuno di noi riconoscere che la Rivelazione divina è un segno dell'amore universale di Dio per l'umanità nella storia del nostro mondo. Può essere un po' distante per noi, ma la nostra fede ci aiuta a farlo. Sarebbe interessante ripercorrere la rivelazione di Dio nell'Antico Testamento ricordando



“Siamo stati creati dall'AMORE, siamo il frutto dell'Amore di Dio.”

quanti segni, pegni e gesti d'amore ha compiuto con i nostri antenati nella fede.

Chiama Abramo per farlo diventare *“padre di una moltitudine di popoli”* (Gen 17,5b) e per benedire in lui *“tutte le famiglie della terra”* (Gen 12,3b). Il popolo

d'Israele, nato da Abramo, sarà una sua proprietà personale. Dio si fa conoscere a Mosè per nome. Il suo nome misterioso, trascritto Yahweh, significa "Io sono" (Es 3,14). Egli libera Israele dalla schiavitù in Egitto, sigla un'alleanza al Sinai e, attraverso Mosè, dà al suo popolo la Legge. Ripetutamente Dio invia profeti al suo popolo, per chiamarlo alla conversione e al rinnovo dell'alleanza. I profeti annunciano che Dio stabilirà una nuova ed eterna alleanza, che porterà un rinnovamento radicale e una redenzione definitiva. Questa alleanza sarà aperta a tutte le persone. Infine, in Gesù Cristo Dio ci mostra tutta la profondità del suo amore misericordioso. Attraverso Gesù Cristo il Dio invisibile diventa visibile. Diventa uomo come noi. Questo ci mostra la portata dell'amore di Dio.

Dopo la rivelazione nell'Antico Testamento arriva il segno più evidente dell'amore di Dio: Gesù Cristo, il suo Figlio prediletto. Egli è il segno per eccellenza, la più grande manifestazione dell'impegno di Dio nei confronti dell'uomo. È questo che Gesù ha voluto rivelare ai suoi amici, soprattutto ai suoi amici più cari sul Monte Tabor. Gesù è il segno, **Gesù è l'AMORE**. Il modo migliore che il Padre ha trovato per amarci è stato quello di darci il suo Figlio prediletto perché ci amasse come il Padre ci ama.

In quel tempo, Gesù prese Pietro, Giacomo e Giovanni, salì con loro da solo su un alto monte e si trasfigurò davanti a loro. I loro abiti divennero di un bianco abbagliante, come nessun piumista al mondo avrebbe potuto lasciarli. Elia e Mosè apparvero loro, conversando con Gesù. Allora Pietro alzò la voce e disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi stare qui. Faremo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Erano spaventati e lui non sapeva cosa stesse dicendo. Si formò una nube che li coprì e dalla nube uscì una voce: "Questo è il mio Figlio prediletto, ascoltatelo!" (Mc 9,2-8)

È nostro compito scoprire in Gesù, nel Figlio, l'amore del Padre attraverso la fede. Il Padre ha cercato di manifestare il suo amore in modo percepibile per noi e non ha trovato modo migliore di Gesù, suo Figlio.

Domandiamoci:

Gesù è per me un segno di AMORE?
Mi sento amato in Gesù?
Sento l'amore di Gesù nella tua vita?

È vero che Gesù non ci ama corporalmente, come un padre, una madre, un amico... la sua presenza non è tangibile come quella di un comune essere umano, ma questo non significa che il suo amore non esista, non sia vero e non sia profondo. Ci ama ogni giorno, nella sua Parola, nell'Eucaristia, nella Riconciliazione, nelle persone che ci dona, nel profondo del nostro cuore, quando nel nostro cuore nasce capiamo ciò per cui siamo stati creati.

Di fronte a questo amore che Dio ha per noi, dobbiamo sorprenderci, stupirci, meravigliarci, contemplare... lasciarci amare da Dio, affinché diventi fonte di servizio e di amore per gli altri. Quando sperimentiamo con forza l'amore del Padre nella nostra vita, questo ci spinge a ricambiare il Suo amore con l'amore per gli altri. E allora il primo comandamento di amare Dio diventa il comandamento di amare il prossimo. E accade che, grazie alla nostra fede, amiamo Dio negli altri. Per questo la nostra fede è una risposta all'amore e allo stesso tempo è amore di Dio al servizio degli altri.

1.3. La fede è la risposta all'amore di Dio

Chi vuole credere ha bisogno di "un cuore attento" (1 Re 3:9). Dio cerca in molti modi di stabilire un contatto con noi. In ogni incontro umano, in ogni esperienza commovente nella natura, in ogni apparente caso, in ogni sfida, in ogni dolore, è nascosto un messaggio di Dio per noi. Ancora più chiaramente ci parla quando si rivolge a noi con la sua parola o con la voce della coscienza. Ci parla come amici. Perciò dobbiamo anche rispondergli come amici e credere in lui, credere completamente in lui, imparare a capirlo sempre meglio e accettare la sua volontà senza riserve.

La fede è conoscenza e fiducia; la fede è un puro dono di Dio, che riceviamo se lo chiediamo con ardore; è la forza soprannaturale necessaria per ottenere la salvezza; esige la libera volontà e la chiara comprensione dell'uomo quando accetta l'invito divino; è assolutamente certa, perché ha la garanzia di Gesù; è incompleta finché non è efficace nell'amore; aumenta se ascoltiamo più attentamente la voce di Dio e attraverso la preghiera sperimentiamo uno scambio vivo con Lui. La fede ci permette già ora di gustare in anticipo la gioia del cielo.

Questa fede ci permette di amare e allo stesso

tempo aumenta il nostro amore. Solo quando crediamo possiamo amare senza aspettarci nulla in cambio, solo quando la fede sostiene il nostro amore possiamo perdonare di cuore chi ci ha offeso.

Per la preghiera personale e la meditazione

1) Medita queste frasi e prega:

“La misura dell’amore è amare senza misura.”

(San Francesco di Sales)

“L’amore è gioia di fronte al bene; il bene è l’unico fondamento dell’amore. Amare significa: voler fare del bene a qualcuno.”

(San Tommaso D’Aquino)

2) Di cosa avresti bisogno per accogliere l’amore di Dio e percepirlo nella tua vita quotidiana?

3) Come curare durante quest’anno l’amore di Dio? Come amare Lui e sentirti amato da Lui?

Impegno mensile

Pregare e chiedere insistentemente ogni giorno al Signore... **“Signore, aiutami a sperimentare il tuo amore di Padre.”**



CONOSCERSI

ADMA IN KENYA

- **Prima di tutto, vorremmo che ci parlassi brevemente di te.**

- *Il mio nome è don Peter Mugo.*

- **Da dove vieni?**

- *Vengo dal Kenya, Africa orientale.*

- **Qualcosa sulla tua storia e sulla tua esperienza di vita e di fede?**

- *Sono un sacerdote salesiano, con voti perpetui da 27 anni.*

- **Da quanto tempo sei animatore dell'associazione?**

- *Sono animatore dell'associazione da 10 mesi.*

- **In che cosa e con chi è stato coinvolto in precedenza?**

- *Sono stato coinvolto in diversi apostolati come salesiano Associazione del Sacro Cuore (Maridi - Sud Sudan), Alter boys (Maridi Sud Sudan), Monor Seminarians (Mafinga Tanzania).*

- **E ora passiamo all'Adma...**

Come e dove si è sviluppata l'associazione nella vostra provincia/regione?

- *Nella mia Provincia AFE l'associazione si è sviluppata qui a Nzaikoni grazie all'iniziativa del mio predecessore P. Paul Luseno con la benedizione di P. Simon Asira (l'ispettore).*

- **Può dirci oggi quanti gruppi locali ci sono e quanti membri?**

- *Ci sono 7 gruppi locali: **Gli associati:** Nzaikoni: 47 membri, Mithanga: 18 membri, Kathiani: 44 membri, Muthala: 27 membri, Kaalini: 71 membri, Kithunguini: 17 membri, Kikawani: 18 membri. Totale 242 meno un*

Kathiani che è deceduto.

In formazione: Kikunuani:

13, Kauti: 15, Nzaikoni: 7, Mithanga: 5, Kathiani: 3, Kikawani: 4, Katulya: 5, Muthala: 2.

- **Come è strutturata l'associazione a livello**

provinciale e locale?

- *L'associazione nella nostra provincia è gestita dall'ufficio della nostra ispettoria.*

- **Puoi parlarci della tua vita e del tuo percorso nell'associazione?**

- *L'associazione si sta sviluppando con corsi mensili di mariologia e in particolare di Maria Aiuto dei Cristiani a diversi membri del nostro gruppo.*

- **Come vivete il rapporto con gli altri gruppi della famiglia salesiana?**

- *L'associazione si sviluppa anche incoraggiando i membri e l'intera parrocchia a riflettere e celebrare le diverse feste della nostra Madre benedetta e a recarsi in pellegrinaggio al santuario di Maria Ausiliatrice a Nairobi, Don Bosco Upper hill.*

- **Pensando al futuro, quali idee e progetti avete per preservare la fede tra la gente e promuovere l'amore per Gesù nell'Eucaristia e l'affidamento a Maria?**

- *Desideriamo **promuovere l'amore per Gesù Eucaristia e l'affidamento a Maria**, fare frequentemente la Via Crucis come gruppi ADMA, famiglie e fedeli, organizzare seminari, pellegrinaggi, ai santuari di Maria, ritiri durante le feste di Maria (Natività), Assunzione di Maria.*

- **E per i giovani?**

- *Questo è di competenza della Pastorale giovanile, con la quale collaboriamo.*

- **Un suggerimento alla Primaria Adma perché possa svolgere il suo impegno di animazione a livello mondiale e aumentare la condivisione e il dialogo tra i gruppi?**

- ***Suggeriamo di creare occasioni per incontrarsi.***



REGOLAMENTO

REGOLAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE PER APPROFONDIRE E ATTUALIZZARE LA NOSTRA IDENTITA'



In questa ultima pubblicazione, vi offriamo una sintesi degli articoli finali del Regolamento dedicati ad aspetti organizzativi e gestionali.

Riprendere il testo, approfondirlo, attualizzarlo, ci permette di rinnovare la nostra appartenenza all'Associazione.

Articolo 12 - Consiglio delle Associazioni locali

Ogni Associazione locale è coordinata da un Consiglio, eletto dall'Assemblea dei soci su una lista di candidati che si rendono disponibili al servizio. Il Consiglio locale è composto da:

- **Presidente** (presiede il Consiglio e rappresenta l'Associazione nelle relazioni esterne);
- **Vicepresidente;**
- **Tesoriere** (amministra i beni secondo le leggi del Paese, presenta un bilancio consuntivo e preventivo);
- **Segretario** (comunica la convocazione delle riunioni, redige verbali e cura gli archivi);
- e da un **adeguato numero di consiglieri**, secondo le necessità. Vi partecipa di diritto anche l'Animatore o Animatrice spirituale.

Resta in carica per 4 anni ed è possibile una seconda elezione per ulteriori 4 anni.

Il Consiglio si raduna una volta al mese.

Tra i suoi compiti, ricordiamo: progettazione e coordinamento di iniziative formative e apostoliche, cura dei legami con la Famiglia Salesiana attraverso la partecipazione alla Consulta, promozione di iniziative che favoriscano la partecipazione attiva dei soci.

Articolo 13 - Animatori Spirituali

Sono nominati dall'Ispettore o dall'Ispettrice (per le FMA) e curano la formazione alla spiritualità salesiana e la comunione con il cammino della Chiesa locale.

Articolo 14 - Consiglio Ispettoriale e Nazionale

Dove possibile, l'Associazione si organizza con un Consiglio a livello ispettoriale che anima, coordina e dirige le Associazioni locali e le relazioni con gli altri gruppi della Famiglia Salesiana. Stabilisce con i consigli locali percorsi di formazione iniziale e permanente.

Il Coordinamento nazionale compete alle singole

Ispettorie e nazioni, dove sia ravvisata la necessità.

Articolo 15 - Il ruolo della Primaria

L'ADMA presso il Santuario di Torino Valdocco è erede della prima Associazione fondata da don Bosco e viene quindi denominata "Primaria." Svolge il ruolo di animazione, collegamento e informazione dell'Associazione a livello mondiale. Per tradizione, il Presidente e l'Animatore spirituale della Primaria lo sono anche dell'intera Associazione.

E' bello ricordare che è la Madonna di don Bosco il centro della nostra vita associativa e la Primaria agisce in suo nome: l'Ausiliatrice è la nostra Presidente!

Articolo 16 - Consulta mondiale dell'Associazione

E' uno strumento di coordinamento e animazione in comunione con i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice. Si riunisce ordinariamente ogni 6 anni, vi partecipano il Vicario del Rettor Maggiore, la Consigliera Generale delle FMA e, per la Primaria, il Presidente, l'Animatore Spirituale e un Consigliere, con una maggioranza di laici rispetto ai consacrati.

Articolo 17 - Beni materiali dell'Associazione

L'Associazione ha la capacità di acquistare, possedere, amministrare e vendere beni secondo la legislazione civile ed ecclesiastica nei vari Paesi.

Articolo 18 - Traduzione del regolamento

La traduzione del Regolamento deve essere fedele e conforme e sottoposta al parere della Primaria.

Don Pascual Chavez scriveva: *"Maria guida i nostri passi, ci sorregge nelle difficoltà, ci conforta nelle tribolazioni, ci educa ad amare suo figlio"*.

Maria, Aiuto dei Cristiani, prega per noi!

Andrea e Maria Adele Damiani

400° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO DI SALES

SAN FRANCESCO DI SALES COMUNICATORE. “PELLEGRINAGGIO INTERIORE, SAGGEZZA NELL’ARTE DI COMUNICARE”

San Francesco è un comunicatore autorevole!

Se da una parte sa accompagnare le persone in un rapporto interpersonale, dall’altra è un uomo di visione, di dialogo, di discernimento, di scelte e decisioni, di governo! Considerando il contesto di tensione religiosa in cui vive, possiamo affermare che lui costruisce una strategia organizzativa e istituzionale di comunicazione perché crede profondamente nella sua missione di uomo di Dio e pastore della Chiesa.

Francesco di Sales costruisce una politica di comunicazione che gli permette di costruire unità tra il suo clero e il suo popolo a livello di Diocesi e, allo stesso tempo, rappresenta la Chiesa Cattolica con forte senso di fedeltà e responsabilità.

Papa Benedetto esprime in modo molto chiaro questa competenza spirituale e comunicativa:

“E’ apostolo, predicatore, scrittore, uomo d’azione e di preghiera; impegnato a realizzare gli ideali del Concilio di Trento; coinvolto nella controversia e nel dialogo con i protestanti, sperimentando sempre più, al di là del necessario confronto teologico, l’efficacia della relazione personale e della carità; incaricato di missioni diplomatiche a livello europeo, e di compiti sociali di mediazione e di riconciliazione” (Benedetto XVI 2 marzo 2011).

Francesco comunica con un grande cuore di pastore e con la visione di chi si preoccupa di difendere la dottrina della Chiesa, di accompagnare il suo popolo, di formare il suo clero, di creare un buon rapporto con le persone della Chiesa e della società. Convinto dell’importanza dell’arte tipografica, scrive in una lettera in italiano al nunzio di Torino nel maggio 1598 manifestando l’esigenza di avere una tipografia:

«Fra l’altre cose necessarie, una è che si habbia in Annessi un stampatore. Gl’hæretici mandano fuora ogni hora

libretti pestilentissimi, et restano molte oprette catholiche nelle mani degl’authori per non poterle sicuramente inviare in Lione et non haver commodità di stampatore» (L I 337).

Francesco di Sales, in vita, ha costruito con saggezza e santità una visione di comunicazione intrapersonale, interpersonale, comunitaria e istituzionale in un tutto unitario e collegato. Dopo la sua morte, la sua vita e il suo insegnamento hanno avuto un enorme influsso sull’Europa del suo tempo e dei secoli successivi, in tutta la Chiesa e nel mondo. Il patrono dei giornalisti e scrittori, continua ad essere un esempio di comunicatore ancora oggi nel nostro universo digitale e virtuale.

“Francesco di Sales costruisce una politica di comunicazione che gli permette di costruire unità tra il suo clero e il suo popolo...”



CRONACHE DI FAMIGLIA

ADMA Primaria - Esercizi Spirituali “La grazia vale più della vita”

Oltre 450 persone tra luglio e agosto hanno partecipato agli esercizi spirituali guidati da don Alejandro Guevara Rodriguez e don Roberto Carelli. Si tratta di un'esperienza di famiglia a 360°: i genitori hanno tempo e spazio per la preghiera liturgica e silenziosa seguendo un cammino di meditazione che quest'anno ha avuto come tema “**La tua grazia vale più della vita**” (Sal 63,4), ispirato da tre meditazioni:

1. Pensieri nuovi: ritrovare la Parola e la Preghiera, **2. Vita nuova:** rilanciare la crescita delle virtù, particolarmente l'Umiltà e Carità, **3. Relazioni nuove:** le “due colonne” sognate da Don Bosco, le persone di Gesù e Maria, i due Risorti; la concretezza dell'Eucarestia e del Rosario, i Sacramenti della Comunione e della Confessione. Riflessioni, queste, che hanno poi trovato consigli e spunti in alcuni brani della Filotea di San Francesco di Sales.

Mentre i genitori vivono l'esperienza degli esercizi spirituali, i bambini i ragazzi e i giovani, sotto la guida degli animatori, figli più grandi di queste stesse famiglie, trascorrono giornate con percorsi distinti e ben curati di gioco, preghiera e formazione, frutto di una preparazione attenta portata avanti durante l'anno e vivendo nel concreto il precetto di San Francesco di Sales “**fate tutto per amore, nulla per forza**”

A seguire alcune testimonianze dei partecipanti:

“L'amore di Dio mi precede ed è più grande di tutto: di ogni mio peccato, paura, miseria, lontananza. Sono amata, sono desiderata, sono attesa, sono cercata. Dal Padre che vuole farmi il regalo più grande: Gesù. Io devo “solo” aprire il mio cuore e accogliere questo dono.

Lasciarmi amare da Dio. E ricambiare questo amore: amare Dio e amare gli altri.”

“Da questi esercizi sono tornata a casa con il desiderio di crescere nella vita di Grazia e di vigilare su tutto ciò che è di ostacolo all'umiltà profonda, unica condizione per lasciarci riempire di Dio.”

“È un'esperienza che celebra il primato di Dio nella nostra vita, creando le condizioni necessarie a dedicare tempo e cuore alla preghiera e alla meditazione. La cornice della montagna ispira il cuore con la sua bellezza che parla di Dio. Gli incontri con altre famiglie aprono il cuore alla condivisione. Per noi è stata un'esperienza goduta e gioita da tutti, genitori e figli e anche la loro esperienza di gioco e condivisione con gli altri bimbi e con gli animatori ha donato un grande felicità. Per noi è una tappa fissa ormai da anni e ringraziamo la Provvidenza di questa opportunità annuale di ristoro.

“Avevo proprio bisogno di fermarmi, di svuotare me stesso da tutte le angosce e le preoccupazioni per essere “riempito” della Grazia di Dio. Quanti doni riceviamo ogni giorno e tanti doni ho ricevuto durante il ritiro, attraverso la preghiera, l'adorazione, le condivisioni e i momenti comuni. Tutti ci portano a Gesù!!

Cosa mi sono portato a casa: “La Carità è Amore”
Grazie ad essa noi siamo capaci di amare Gesù sopra ogni altra cosa ed è essa che rende possibile amare il nostro prossimo come noi stessi per amore di Gesù.”



Asia Est - Oceania - Cresce l'ADMA nella regione, con nuove e giovani adesioni

Da quando, nel settembre 2021, si è svolto il secondo Congresso dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) della Regione salesiana Asia Est – Oceania (AEO), nei Paesi e nelle Circoscrizioni che la compongono si va registrando una consistente ed entusiasta crescita di questo importante gruppo della Famiglia Salesiana: nuovi gruppi, nuovi aspiranti, nuovi giovani ADMA e anche i primi membri ADMA in alcuni Paesi, come il Pakistan e le Isole Salomone. Probabilmente sono tre le parole chiave di questo processo: **Crescita - Gioventù - Formazione**.

Dopo il Congresso ADMA 2021 nella Regione AEO, don Godofredo Atienza, già Ispettore di FIS, è stato nominato Coordinatore Regionale degli Animatori Spirituali e molti Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) sono stati orientati e ispirati nel loro compito di accompagnamento a livello locale o Ispettoriale. E ora che ci sono meno restrizioni di movimento e di riunione, anche l'ADMA di Timor Est si sta preparando per il suo Congresso nazionale (ottobre 2022). Ecco alcuni segni concreti e recenti della crescita carismatica dell'ADMA nella regione AEO:

- **L'Ispettorato delle Filippine Nord (FIN)** ha tenuto a Manila, lo scorso 16 luglio, la formazione della leadership nazionale ADMA (Manila, 16) con la presenza di animatori spirituali Salesiani e delle FMA. L'obiettivo è stato quello di rafforzare le motivazioni e l'identità dei rispettivi responsabili dei centri ADMA di tutto il Paese.

- I responsabili dell'ADMA delle **Filippine Sud (FIS)**, con l'animazione e la formazione della leadership ADMA - sia dei leader laici che dell'animatore spirituale ispettorale, sempre don Atienza – **stanno accompagnando un nuovo centro locale** che sta sorgendo **sull'isola di Olango**, con una maggioranza di membri del gruppo ADMA Giovani. Questo nuovo centro è tra i pochi centri ADMA lontano e separato da qualsiasi comunità salesiana o delle FMA, e costituisce una vera **“esperienza missionaria ADMA”**.

- **L'ADMA Giovani di Timor Est (TLS)** è in piena crescita. Recentemente anche il centro ADMA di Venilale sta diffondendo i suoi giovani ADMA in formazione. In un contesto nazionale di forte presenza dell'associazione, con oltre 900 membri a Timor Est, ma per lo più anziani, la presenza dei gruppi giovanili ha un forte impatto ispirativo. L'animatrice spirituale delle FMA, suor Caroline, inoltre, è sempre disponibile.



- **In Papua Nuova Guinea (PGS)**, a Port Moresby, è partito il secondo corso di formazione per l'ADMA Giovani, con sessioni animate da Sr Alice Fulgencio, FMA, animatrice spirituale del gruppo.

- **In Corea del Sud (KOR)** i due centri ADMA – a Gwangju e Seoul – segnano entrambi **nuove adesioni e nuovi aspiranti** che iniziano la loro formazione. Con i nuovi animatori spirituali dei Salesiani e delle FMA e il sostegno di entrambi gli Ispettori, si prospetta un futuro luminoso.

- **In Thailandia (THA)** il Centro ADMA di Bangkok è impegnato nella formazione e nelle attività apostoliche, accompagnato con costante pazienza da don Aaron Alcosoba e dagli animatori laici del centro.

A ben vedere, la devozione a Maria Ausiliatrice è un tesoro comune a tutta la Famiglia Salesiana, ma che l'ADMA è chiamata a coltivare e diffondere in maniera speciale. Oltre al sito centrale dell'ADMA, dal 2022 è attivo anche il nuovo **sito internazionale dedicato a Maria Ausiliatrice** aperto a tutti i 32 gruppi della Famiglia Salesiana: ausiliatrice.org

Secondo l'Animatore Spirituale Mondiale dell'ADMA, don Alejandro Guevara, SDB, *“Questo nuovo spazio vuole essere un modo semplice per ringraziare Dio per il grande dono che ci ha fatto nella Beata Vergine Maria, rendendoci tutti figli di Maria; è un'opportunità per rinnovare la nostra devozione mariana, ricevuta e trasmessa nello stile di Don Bosco, e anche un invito a ritrovarsi attorno a Colei che ci raduna e ci fa incontrare”*.

Corea del Sud - Primo storico incontro dei gruppi dell'ADMA



Seul, Corea del Sud – luglio 2022 – In questi ultimi anni in Corea del Sud sono stati fondati due gruppi dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA): il primo a Gwangju (2017) e il secondo a Seul (2021). A causa della pandemia il primo incontro in presenza in assoluto dell'ADMA nel Paese si è svolto dal 21 al 23 luglio a Neri, nella casa di ritiro salesiana sulle coste sudoccidentali del Paese. 24 membri dell'ADMA, di cui 3 aspiranti, hanno condiviso la preghiera comune, il tempo per il confronto, la formazione, le informazioni e lo svago, al fine di rafforzare la propria identità. Molti sono i segnali di crescita, tra cui la cura degli animatori spirituali, grazie al sostegno sia degli Salesiani, sia delle Figlie di Maria Ausiliatrice della Corea del Sud.

I due centri di Seoul e Gwangju stanno lentamente crescendo di numero. Il 24 maggio scorso, ad esempio, altri 8 nuovi membri hanno fatto la loro promessa a Gwangju, durante l'Eucaristia celebrata dall'animatore spirituale ADMA dell'Ispettorato SDB, don Henry Woo.

ADMA a Chainça - Portogallo



Questo gruppo è nato nel 2012 con 32 membri. È inserito nella comunità parrocchiale di S.Vicente ad Abrantes, diocesi di Portalegre/Castelo Branco - Portogallo, più precisamente in una zona rurale chiamata Chainça che è servita dalla chiesa di Nossa Senhora das Graças. Il parroco è lo stesso della città. Le FMA sono venute qui nel 2005 per un sostegno pastorale. Nel 2019 sono entrati 5 soci in più e quell'anno abbiamo regolarizzato la situazione con la richiesta di aggregazione dopo esplicita autorizzazione del Vescovo e dell'Ispettore. Durante la pandemia siamo stati uniti dal telefono e dall'iniziativa: **“Uno per tutti, per Maria Ausiliatrice”**. Questo gruppo è quello che assicura una preghiera assidua per la cura pastorale e catechistica di questa sezione del Popolo di Dio. E il 90% di coloro che frequentano il Rosario

e il Sacramento della Riconciliazione sono ADMA. Stiamo cercando di ringiovanire l'Associazione partendo dalle catechesi alle famiglie che sono più sensibili dal punto di vista spirituale.

CHIEDIAMO A TUTTI DI INVIARCI UN ARTICOLO, UNA FOTO DI UN INCONTRO DI FORMAZIONE, DELLA COMMEMORAZIONE DEL 24 DI MARIA AUSILIATRICE, UN'ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO CHE VIENE SVOLTA.

L'articolo (formato .doc, max 1200 caratteri senza contare gli spazi) e al massimo 2 fotografie (formato digitale jpg e di grandezza non inferiore a 1000px di larghezza), provviste di un titolo e/o di una breve descrizione, devono essere inviati a adma@admadonbosco.org. È indispensabile indicare nell'oggetto della mail **“Cronaca di Famiglia”** e nel testo i dati dell'autore (nome, cognome, luogo dello scatto, Adma di appartenenza, città, nazione).

Con l'invio si autorizza automaticamente l'Adma a elaborare, pubblicare anche parzialmente e divulgare in qualsiasi forma l'articolo e le fotografie. Le immagini potranno pubblicazioni essere pubblicate, a discrezione della redazione sul sito www.admadonbosco.org, e/o in altre dell'Adma, accompagnate da una didascalia.